

MARCO MAGNONE

La NOTTE delle LUCCIOLE



MONDADORI

ossigeno

MARCO MAGNONE

La
NOTTE
delle **LUCCIOLE**

MONDADORI

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Redazione di Viola Gambarini

www.bookonatree.com
www.ragazzimondadori.it



© 2026 Book on a Tree Ltd
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione febbraio 2026
Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton 2, Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy
ISBN: 978-88-04-81110-7

Anno 2026 - Ristampa 2 3 4 5

A Elena e Bianca, sempre

TERESA

All'inizio pensavamo fosse solo un gioco. Ma appena la donna ha voltato la prima carta, abbiamo capito che non lo era per niente.

Alla sagra c'era come sempre tutto il paese. In coda per mangiare, sulle panche, a bere, ad aspettare la musica. Ma io e te abbiamo subito notato la novità.

«Che c'è lì dentro?» abbiamo chiesto a Enza, la tabaccaia, mentre usciva da una vecchia roulotte piazzata tra il palchetto e il bar.

«Una tizia che legge le carte.»

«Le carte?»

«I tarocchi.»

Ci siamo guardati. Non abbiamo resistito.

L'interno della roulotte aveva un fascino particolare. Le panchette di legno, i cuscini colorati, il tavolino con sopra il mazzo di carte, le cartoline in bianco e nero alle pareti: tutto sembrava arrivare da un altro tempo. Persino il profumo delle candele sapeva di qualcosa di antico.

«Benvenuti» ci ha accolto la donna. Avrà avuto trent'anni al massimo, le braccia coperte di tatuaggi, T-shirt nera, capelli e occhi dello stesso colore. Occhi che ci hanno infilzati appena siamo entrati. «Come vi chiamate?» ha chiesto, senza smettere di fissarci.

«Diego» hai risposto tu.

«Teresa» ho provato a sorridere io.

«Bene, cominciamo» ha detto mescolando il mazzo. Poi ha girato la prima carta.

Al centro c'era un grande sole, sotto due bambini.

«Sembra ci sia un'energia particolare tra voi...

Siete molto legati, vero?» ha chiesto la donna guardandoci. «Tipo amici per la vita.»

Abbiamo annuito, ma io non riuscivo a staccare gli occhi dalla carta.

Sembrava tutto molto sereno.

Eppure.

Qualcosa mi metteva i brividi.

Il sole aveva occhi, naso, bocca. Gli occhi erano strabici, e la bocca non rideva. O forse erano i due bambini. Non riuscivo a capire se giocavano o cosa. Uno dei due tirava e l'altro si lasciava guidare. Mi sono chiesta chi dei due fossi io e chi tu.

«Grazie a questa energia vi siete sempre aiutati a vicenda, superando ostacoli e difficoltà...

Questo ha reso il vostro legame ancora più forte. Vediamo ora cosa...» Non aveva ancora finito la frase quando ha voltato la seconda carta.

E io non avevo più qualche brivido, ma la pelle d'oca.

«La carta senza nome» ha detto la donna.

Era disegnato un grande scheletro. Il teschio coperto da una maschera mostruosa. In mano teneva una falce, con la quale spazzava il terreno